

Ripresa del terrorismo in Spagna

Due agenti e una ragazza uccisi da un «commando» in pieno centro a Bilbao

Cresce la tensione mentre prosegue il processo contro i «golpisti» Ucciso in Francia un «gendarme dai baschi» di destra

BILBAO — Due agenti di polizia e una ragazza (fidanzata di uno di essi) uccisi e altri tre feriti: questo il tragico bilancio di un sanguinoso attentato avvenuto in un ristorante di Sestao, un quartiere periferico di Bilbao, ieri all'ora di pranzo. Si ritiene, ma per il momento non si registra nessuna rivendicazione, che dietro l'attentato ci sia l'ala militare dell'ETA (il movimento separatista basco). Il commando che ha fatto irruzione nel locale ad armi spianate facendo fuoco sugli agenti era composto da quattro elementi, uno dei quali sarebbe rimasto ferito. Dopo la drammatica sparatoria i quattro sono fuggiti a bordo di una automobile risultata rubata.

Il sanguinoso episodio contribuisce a rendere ancora più preoccupante il clima del paese nel quale proprio in questi giorni tiene banco il processo contro gli ufficiali «golpisti», in corso di svolgimento a Madrid. La deposizione del colonnello Tejero e gli oscuri disegni di altri ufficiali spagnoli, sui quali non si è ancora fatta piena luce, hanno reso la situazione spagnola molto tesa. Ora il nuovo episodio di violenza (dall'inizio dell'anno sono state uccise sette persone nel corso di attentati) rischia di rendere le cose ancora più difficili.

L'attentato di Bilbao segue di appena qualche giorno quello compiuto venerdì notte a Saint Etienne de Baygorry, in terra francese, contro agenti di polizia transalpini. Nell'attentato, rivendicato dal «battaglione basco spagnolo», un'organizzazione spagnola di estrema destra è stato ucciso un poliziotto e gravemente ferito un altro. Nel rivendicare l'azione il «battaglione basco spagnolo» ha spiegato che «per ogni guardia civile assassinata in Spagna, esso «ucciderà un poliziotto in Francia, in quanto la Francia ha accordato asilo ai terroristi». L'attentato è stato successivamente rivendicato anche dal gruppo «Iparretak».

Congresso PSUC: rieletto segretario Gutierrez Diaz

BARCELONA — Si è concluso il sesto congresso del PSUC (Partito socialista unificato della Catalogna). I comunisti catalani hanno rieletto presidente e segretario generale del partito Gregorio Lopez Raimundo e Antonio Gutierrez Diaz, gli stessi dirigenti che avevano abbandonato le loro cariche come conseguenza del quinto congresso, quando l'alleanza tra la componente del «pro-sovietico» e quella dei «leninisti» la aveva messi in minoranza emarginando gli «eurocomunisti».

Secondo notizie di agenzia, il congresso ha registrato una dura discussione tra le due tendenze rimaste nel partito dopo la scissione dei «pro-sovietici» e cioè «leninisti» e gli «eurocomunisti». Nel congresso è intervenuto il segretario generale del PCE, Santiago Carrillo.

Domani Pertini parte per gli USA

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini parte domani per gli Stati Uniti, per una visita che comprende incontri con il presidente Reagan, con i massimi esponenti politici ed economici degli USA, con ambienti universitari, con la comunità italo-americana.

Prima tappa dell'impegnativo viaggio presidenziale Washington, dove Pertini arriverà domani sera, prendendo alloggio alla Blair House, la residenza per gli ospiti stranieri del presidente americano. Per giovedì è previsto l'incontro con Reagan nello «studio ovale» della Casa Bianca; ai due presidenti si uniranno in un secondo tempo i ministri degli esteri Colombo e Haig. Probabilmente, sarà in questa occasione che Pertini parlerà a Reagan della sua proposta per un disarmo totale e controllato, lanciata durante il viaggio in Giappone. La successiva tappa del viaggio presidenziale negli USA sarà San Francisco, dove Pertini incontrerà l'importante comunità italiana, inaugurerà una mostra sull'Italia e riceverà i principali operatori economici della California. Terza tappa, Chicago, dove il presidente incontrerà i maggiori esponenti economici dell'Illinois.

La visita consentirà, sicuramente, uno scambio di punti di vista sui rapporti tra i due paesi e sui problemi posti dall'allargamento della CEE verso il Mediterraneo. Le relazioni tra la Grecia e la

Martedì trasferimento a New York, dove Pertini avrà un colloquio con il segretario generale dell'ONU, Perez de Cuellar. Sempre a New York, Pertini si recherà alla Columbia University, per l'attesissimo incontro con gli studenti americani. In ambedue le occasioni, ci si attende che tornino i temi della pace e del disarmo, che insieme a quelli del rapporto con gli USA e del ruolo dell'Europa saranno presumibilmente il leit-motiv dell'intensissimo viaggio, durante il quale il presidente pronuncerà undici discorsi ufficiali e toccherà quattro delle principali metropoli americane. Il rientro a Roma venerdì 2 aprile.

Karamanlis in Italia ad aprile

ROMA — Il presidente della Repubblica cilenica, Constantino Karamanlis, effettuerà una visita in Italia, dal 5 al 7 aprile prossimo, su invito del presidente Pertini. La visita di Karamanlis avverrà in sostituzione di quella fatta ad Atene,

nel novembre 1980, dal nostro presidente della Repubblica. La visita consentirà, sicuramente, uno scambio di punti di vista sui rapporti tra i due paesi e sui problemi posti dall'allargamento della CEE verso il Mediterraneo. Le relazioni tra la Grecia e la

CEE sono attualmente in una fase delicata. La visita di Karamanlis, che sarà accompagnata dal ministro degli esteri greco, fornirà l'occasione per una loro discussione. Nel corso della visita il presidente greco sarà ricevuto in forma ufficiale, in Vaticano,

da Giovanni Paolo II. Sarà questa la prima visita ufficiale di un presidente ellenico dalla istituzione della Repubblica, mentre i reali di Grecia in più di una occasione fecero visita in Vaticano. I rapporti diplomatici tra Grecia e Santa Sede sono stati stabiliti nel luglio del 1979.

La situazione politica in RFT dopo le elezioni in Bassa Sassonia

I liberali guardano ai dc ma la crisi (per ora) non c'è

Contrastate, all'interno della FDP, le spinte all'alleanza con CDU e CSU - A favore dei «verdi» le perdite socialdemocratiche - Una nuova formazione politica alla sinistra della SPD - I prossimi appuntamenti elettorali ad Amburgo, in Assia e in Baviera

Molti si aspettavano, dai risultati delle elezioni in Bassa Sassonia, la parola definitiva sulle sorti della coalizione di governo alla guida della RFT. Ma, almeno a giudicare dalle prime reazioni a caldo, l'appuntamento sembra rimandato. Infatti, se dai liberali continuano ad arrivare segnali speriti di «disponibilità» verso un «rovesciamento delle alleanze» (divorzio dalla SPD e alleanza con CDU e CSU), e ancora ieri i giornali tornavano sulle dichiarazioni che in questo senso avrebbe reso Genscher a Haig durante il suo recente viaggio a Washington, non sembrerebbe arrivato il momento delle svolte clamorose. Non ancora, almeno.

Di ragioni che possono ispirare prudenza alla FDP ce n'è più d'una. Vediamole. Intanto i risultati elettorali della Bassa Sassonia, a prima vista chiari, non sono poi, e considerarli meglio, così inequivoci. La CDU è andata avanti (ha toccato il 50,7% dei voti), ma non si può affermare che ci sia stato un tangibile spostamento a destra dell'elettorato. Le perdite dei socialdemocratici (passati dal 42,2 al 36,5%), infatti, sono andate a beneficio soprattutto dei «verdi», che, quale che sia il giudizio politico che gli si vuole dare, non rappresentano una formazione di «destra». Le liste ecologiche, anzi, hanno pescato voti anche altrove, perché hanno toccato il 6,5% dei suffragi. Anche il relativo successo dei liberali, che

scoprono ogni giorno nuove «affinità» con CDU e CSU, un'ala del partito guarda con simpatia ai gruppi di sinistra della SPD, al punto di programmare — come ha fatto l'organizzazione giovanile, con l'avallo se non l'adesione di parlamentari e personalità note — iniziative comuni con i socialdemocratici critici verso la politica del cancelliere in fatto di armamenti.

Inoltre, c'è la diffidenza radicata (che accumuna tanto la sinistra che la destra della FDP) verso le tendenze dc ad affidare le proprie fortune a uomini forti e alla politica del cancelliere in fatto di armamenti. Inoltre, c'è la diffidenza radicata (che accumuna tanto la sinistra che la destra della FDP) verso le tendenze dc ad affidare le proprie fortune a uomini forti e alla politica del cancelliere in fatto di armamenti.

Tutto è ancora in discussione, dunque, e appare prematuro parlare di crisi imminente a Bonn, anche se le possibilità di un evento simile sono tutt'altro che scongiurate. Altre prove cruciali sono in calendario: le elezioni ad Amburgo, in democrazia, e poi in autunno quelle nell'Assia e in Baviera. Ma il tempo, fa notare qualche osservatore, sembra lavorare per i sostenitori della coalizione attuale. Il momento peggiore della crisi pare superato, ci sono intenzioni di ripresa del numero dei disoccupati per esempio, ha smesso di salire, i sindacati hanno assunto un chiaro atteggiamento di «non belligeranza» e le quotazioni dei titoli hanno subito un «boom» delle esportazioni.

Paolo Soldini

Presentato un memorandum al Consiglio

La Grecia vuole ridiscutere la sua posizione nella CEE

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — La Grecia vuole ridiscutere la sua posizione nella CEE e le condizioni della sua partecipazione al Mercato Comune. Un memorandum in questo senso è stato ieri presentato dal governo greco al consiglio dei ministri. La commissione della Comunità sarà incaricata dal consiglio di esaminare il memorandum e di fare su di esso delle proposte concrete.

La richiesta greca viene ad inserirsi come un altro elemento della grave crisi che travaglia la Comunità e che ha nella pretesa britannica di rimborso di gran parte dei contributi al bilancio comunitario e nella pretesa tedesca di non essere il solo contribuente netto, le sue manifestazioni più clamorose. La Grecia ha ragione quando sostiene che proprio della Comunità è compito favorire la convergenza delle economie e che, invece, le politiche comunitarie stanno favorendo l'approfondirsi degli squilibri tra i vari paesi. E da questa constatazione che muove il memorandum greco è da quella che l'industria e l'agricoltura greca non sono in grado di competere con quelle degli altri paesi della Comunità. I greci chiedono dunque di continuare per alcuni anni ancora ad applicare dazi doganali a protezione delle loro produzioni industriali, di poter continuare a dare aiuti a certi settori in crisi come la siderurgia, in deroga ai regolamenti comunitari, di essere esonerati dalla applicazione di decisioni in materia di riduzione delle produzioni. Un trattamento speciale viene richiesto anche nel settore dei trasporti, ma soprattutto si chiede mano libera a sostegno degli agricoltori greci e di riprendere il numero dei disoccupati per esempio, ha smesso di salire, i sindacati hanno assunto un chiaro atteggiamento di «non belligeranza» e le quotazioni dei titoli hanno subito un «boom» delle esportazioni.

La richiesta greca viene ad inserirsi come un altro elemento della grave crisi che travaglia la Comunità e che ha nella pretesa britannica di rimborso di gran parte dei contributi al bilancio comunitario e nella pretesa tedesca di non essere il solo contribuente netto, le sue manifestazioni più clamorose. La Grecia ha ragione quando sostiene che proprio della Comunità è compito favorire la convergenza delle economie e che, invece, le politiche comunitarie stanno favorendo l'approfondirsi degli squilibri tra i vari paesi. E da questa constatazione che muove il memorandum greco è da quella che l'industria e l'agricoltura greca non sono in grado di competere con quelle degli altri paesi della Comunità. I greci chiedono dunque di continuare per alcuni anni ancora ad applicare dazi doganali a protezione delle loro produzioni industriali, di poter continuare a dare aiuti a certi settori in crisi come la siderurgia, in deroga ai regolamenti comunitari, di essere esonerati dalla applicazione di decisioni in materia di riduzione delle produzioni. Un trattamento speciale viene richiesto anche nel settore dei trasporti, ma soprattutto si chiede mano libera a sostegno degli agricoltori greci e di riprendere il numero dei disoccupati per esempio, ha smesso di salire, i sindacati hanno assunto un chiaro atteggiamento di «non belligeranza» e le quotazioni dei titoli hanno subito un «boom» delle esportazioni.

Arturo Barioni

La Svizzera aderirà all'ONU ma ci vorrà ancora del tempo

BERNA — Si mette in moto il meccanismo per l'adesione della Svizzera all'ONU (della quale la Confederazione non ha mai fatto parte). La decisione di principio era stata presa nel dicembre scorso; ieri il governo federale ha rivolto un messaggio al Parlamento ed al popolo perché tale decisione sia tramutata in realtà in tempi non troppo lunghi, sottoponendola all'approvazione dapprima delle due Camere del Parlamento (Consiglio degli Stati e Consiglio nazionale) e successivamente alla ratifica di un referendum popolare. Difficilmente, però, si arriverà a concludere l'iter prima della fine dell'attuale legislatura, che scade nel 1984.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

La Cassa per il Mezzogiorno deve appaltare con la procedura prevista dalla legge 8-8-1977 n. 584 e con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 1 lett. d) della legge 2-2-1973 n. 14 il seguente lavoro: Prog. 2/GE/2072/2 - Lavori di collegamento fra la zona industriale e la città di Gela - Prov. CALTANISSETTA - cat. ANC 7.

Importo a base d'asta. L. 4.970.000.000

Alla gara non sono ammesse offerte in aumento. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 3-4-1982

Chiarimenti circa le modalità di gara nonché copia del bando potranno essere richiesti alla Cassa per il Mezzogiorno - Ufficio Contratti della Ripartizione Servizi Generali - Piazza Kennedy 20 - 00144 ROMA.

abbonamento - il fisco in edicola o in abbonamento

il fisco tutte le settimane

per essere aggiornati ■ per correre meno rischi tributari civili e penali ■ per avere una raccolta sistematica tributaria di leggi, circolari, commenti, giurisprudenza, risposte a quesiti ■ per avere una raccolta da consultare di oltre 4500 pagine ogni anno con un indice di 150

il fisco avere tutto quello che si può dare in campo tributario!

in edicola 116 o 132, pagine, 4000 lire o in abbonamento 1982, con diritto agli arretrati, minimo 40 numeri, L. 112.000, con assegno bancario o versamento sul c/c postale n. 61844007 intestato a E.T.I. s.r.l. - Viale Mazzini 25 - 00195 Roma

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Corso Dante, 14 - 10134 Torino

AVVISO DI GARA DI APPALTO

L'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Torino deve procedere al sottolento appalto di costruzione in PAVONE CANAVESE: 30 alloggi per complessivi 129 vani

Importo a base d'asta L. 1.094.400.000.

Programma regionale ai sensi della legge 5-8-78 n. 457. Delibera del Consiglio Regionale n. 604 C.R. 3182 in data 16-4-80, Piano decennale - 3° Biennio.

La partecipazione è aperta a tutte le imprese iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per un importo non minore di quello indicato per la suddetta gara. Le imprese che intendono partecipare dovranno presentare una dichiarazione firmata dalla quale risulti che non esista causa di esclusione dalla gara per uno dei commi di cui all'art. 13 della Legge n. 584.

Inoltre la dichiarazione dovrà essere completata con tutte le seguenti indicazioni:

- idonee dichiarazioni bancarie;
- cifra di affari, globale e in lavori, dell'impresa negli ultimi tre esercizi;
- elenco dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni, corredato di certificazione di buona esecuzione dei lavori più importanti, indicando l'importo, il periodo e il luogo di esecuzione dei lavori stessi nonché l'elenco cantieri in attività ed il genere dei lavori in atto;
- dichiarazione circa l'attrezzatura, i mezzi di opere e l'equipaggiamento tecnico di cui l'impresa disporrà per l'esecuzione dell'appalto nonché indicazione di eventuali altre tecnologie disponibili;
- dichiarazione indicante l'organico medio annuo dell'impresa, suddiviso per categorie professionali, suddivise per i vari cantieri con relativa entità numero ore Cassa Integrazione annue con causale, il tutto con riferimento agli ultimi tre anni;
- dichiarazione indicante i tecnici e il personale, che fanno o meno parte integrante dell'impresa, di cui l'imprenditore disporrà per l'esecuzione dell'opera.

Possano partecipare alla gara anche imprese riunite che abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse; qualora l'offerta sia presentata da un Consorzio di imprese, ciascuna di esse dovrà firmare una dichiarazione con la quale si impegna ad assumere separatamente ed in solido la responsabilità per l'esecuzione del contratto.

L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata in base a disposizioni vigenti con la procedura di cui all'art. 24 lettera b) della Legge 8-8-77 n. 584.

La richiesta di partecipazione, su carta bollata, dovrà essere presentata all'Istituto Autonomo Case Popolari - Ufficio Affari Generali - Corso Dante, 14 - Casella Postale n. 1411 - 10100 TORINO - ferrovia, entro il 5 aprile 1982.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione. Torino, 23 marzo 1982

IL PRESIDENTE Carlo Bosco

FRESCOLINO mette in moto la freschezza

Johnson wax
FRESCOLINO
SPECIALE PER AUTO



METTE IN MOTO LA FRESCHEZZA.

NUOVO



La Johnson Wax ha messo a punto Frescolino auto, un nuovo deodorante speciale per quel «piccolo ambiente» che è l'auto. E' speciale nella formula che consente di mantenere nell'auto un'aria sempre fresca e delicatamente profumata. Infatti l'aria stagnante, fluendo attraverso un particolare tampone filtrante, ne esce rinfrescata e pulita. Speciali sono le profumazioni, al pino, alla mela e alla colonia, appositamente studiate nella composizione e nell'intensità. Speciali sono la forma e il colore, concepiti per permettere a Frescolino auto di inserirsi perfettamente nell'estetica dell'abitacolo. Frescolino auto è autoadesivo ed ha una pratica valvola per regolare facilmente l'intensità del profumo. Frescolino auto. Qualcosa di molto speciale che mette in moto la freschezza.

FRESCOLINO SPECIALE PER AUTO. GARANTITO DALLA JOHNSON WAX.